



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 14 - n° 49 06 dicembre 2015

1.1 EDITORIALE

Aboca e l'espansione bio.

2.1 CEREALI

Mercati internazionali. Lo scrollone di Draghi

3.1 CEREALI

Mercati dei cereali. Parola d'ordine: stabilità

4.1 LATTIERO CASEARIO

Torna a sorridere il "parmigiano"

5.1 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano, scorte finalmente in flessione e attesa per l'impennata di vendite natalizie.

5.2 VINO

Vino, De Castro: su liberalizzazioni meno preoccupati dopo impegno con Hogan.

5.3 VINO E OCM

Vino, Boscaini (federvini) su OCM promozione gravi ritardi, imprese e importatori preoccupati.

6.1 VINO E TESTO UNICO

Vino, Sani: formula legislativa semplificata per il testo unico del vino

6.2 LATTE E AOP

L'AOP Latte Italia ha avuto un ruolo determinante durante il blocco di Lactalis. 5.000 quintali di latte raccolti in un solo giorno

6.3 VINO E ETICHETTATURA

Vino: Santandrea (ACI Agroalimentare): istituzioni al fianco dei produttori sul dossier etichettatura

7.1 AGROMERCATI

Overview sui mercati: segnali di recupero nel settore bovino.

8.1 LAVORO

25 anni e ancora tanta voglia di mettersi in gioco da leader. Tra Passato e Futuro.

9.1 AMBIENTE

Editoriale

Aboca e l'espansione bio.

La difficile convivenza tra "Bio" e "No Bio". Valentino Mercati, patron di Aboca azienda specializzata in prodotti officinali "Bio" di Sansepolcro, denuncia la difficoltà di produrre, seguendo i rigorosi disciplinari di agricoltura biologica, negli ambienti ove la agricoltura convenzionale fa uso massiccio di prodotti chimici.

di Virgilio Parma, 6 dicembre 2015.

Si è appena concluso il summit di Parigi tutto dedicato al clima #Cop21 e, al di là delle buone intenzioni, quello che è evidente è il precario stato di salute del pianeta. Senza pensare ai catastrofici scenari che, dopo ogni summit, vengono diffusi è fuori dubbio che occorre un progetto globale per riportare indietro la lancetta del tempo.

Il riscaldamento dell'atmosfera, sostengono gli scienziati, è stato di 2 gradi rispetto il periodo



preindustriale

e, considerando che il differenziale termico che ha condotto all'ultima glaciazione è stato di 5 gradi si può ben comprendere quanto sia importante procedere con un programma di

"modernizzazione" degli impianti ma anche delle piccole e grandi consuetudini che coinvolge ciascuno di noi per i prossimi 20 anni.

Molto probabilmente anche le produzioni zootecniche entreranno nel mirino della riduzione delle emissioni e la agricoltura convenzionale dovrà anch'essa adattarsi alla nuova era.

La pratica dell'agricoltura biologica è già indirizzata a questo cambiamento appartenendo infatti a quelle misure orientate alla salvaguardia ambientale e non invece, come comunemente viene ritenuto, a una qualificazione del prodotto in quanto tale che, per entrambe delle modalità di coltivazione adottate, deve essere rispettata.

Ma si sa, l'aria ha molta difficoltà a rispettare i confini e, in balia delle correnti, funge da vettore traslocando dal polline ai virus e qualsiasi altro agente chimico che fosse stato disperso nell'aria.

Ecco quindi che le molecole chimiche possono essere facilmente rinvenute nelle produzioni "Bio" coltivate a poche centinaia di metri dalle produzioni ottenute con

pratiche di agricoltura tradizionale.

Ed è su questo fattore che si incentra lo sfogo di Valentino Mercati, fondatore di Aboca, azienda toscana che fonda la sua reputazione proprio sulla rigorosa applicazione della agricoltura biologica, riportato nei giorni scorsi da repubblica.it

Come infatti riportato nell'articolo di **Maurizio Bogni** del 30 novembre scorso dal titolo **"Lo schiaffo di Aboca: Troppi pesticidi nelle terre toscane, ce ne andiamo"**, intervenendo a Città di Castello a un convegno su tabacco e territori biologici, il patron di Aboca avrebbe gelato la platea sostenendo che «Siamo circondati da coltivazioni come quella del tabacco ad alto tasso di uso di pesticidi e chimica, incompatibili con le nostre produzioni rigorosamente biologiche» e in seguito avrebbe aggiunto che «Le regole ci sono, ma in agricoltura spesso non vengono rispettate, Comuni e Asl non intervengono».

In sintesi sarebbero queste le principali motivazioni che avrebbero indotto l'azienda toscana a espandersi con le coltivazioni biologiche addirittura in Marocco.

Una scelta strategica che è stata ben delineata anche da un comunicato stampa della azienda stessa che di seguito riproponiamo integralmente.

Aboca e la ricerca di nuove coltivazioni biologiche

Nel merito del dibattito sull'ipotesi espressa dal Presidente di Aboca S.p.A. Società Agricola, Valentino Mercati, di delocalizzare la produzione agricola dalla Valtiberina in altre parti d'Italia e del mondo va sottolineata la particolare posizione del Gruppo nel contesto mondiale.

Aboca è infatti una grande azienda agricola che conta oltre 800 dipendenti e un fatturato previsto per il 2015 di circa 120 milioni di euro (180 milioni di euro previsti nel 2016) e che ottiene dall'agricoltura biologica i complessi molecolari vegetali per il settore farmaceutico in cui opera attraverso processi di trasformazione ad elevata tecnologia.

A supporto delle crescite previste il Gruppo prevede investimenti per adeguamenti produttivi per oltre 40 milioni di euro nei prossimi tre anni, tutti concentrati nello sviluppo del sito produttivo di Pistrino di Citerna in Valtiberina.

Di pari passo si pone il problema di adeguare la produzione agricola per continuare a garantire la qualità delle materie prime e ciò comporta la necessità di poter pianificare l'espansione delle coltivazioni in aree di produzione agricola difese dall'inquinamento esterno sia dell'aria che delle acque e in zone dove il substrato dei suoli abbia un equilibrio di

microflora e microfauna tali da assicurare il perfetto metabolismo delle sostanze vegetali in coltivazione.

Queste particolari esigenze pedologiche possono essere soddisfatte solo se le singole unità di coltivazione si estendono per almeno 100 ettari al fine che possano essere difese da inquinanti esterni.

La possibilità di ampliamento, nel territorio valtiberino, non è possibile date le limitate aree territoriali disponibili per l'agricoltura biologica. Nasce da qui l'intenzione di incrementare lo spostamento delle coltivazioni sia in Valdichiana sia in altre parti del mondo.

La ricerca di questi nuovi terreni si sviluppa su due indirizzi. Da una parte riuscire a coltivare su grandi superfici con tecniche di agricoltura avanzata, dall'altra riuscire a utilizzare terreni non contaminati da OGM né da inquinanti chimici. Queste sono due esigenze contrapposte, ovvero trovare terreni non inquinati e disporre di manodopera specializzata di cui l'agricoltura biologica necessita, ed è proprio questo quello che Aboca sta cercando di fare.

L'intento dell'azienda è infatti di eliminare l'impatto chimico nell'agricoltura italiana perché questa è la prima leva per il successo economico di questa attività nel mondo.

Il successo internazionale che l'Italia sta avendo con le sue produzioni biologiche lo

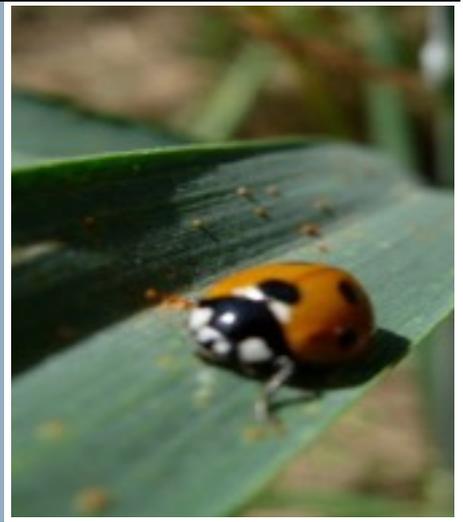




MERCATO CEREALI

M e r c a t i internazionali. Lo scrollone di Draghi

Dopo le dichiarazioni di Draghi l'euro si rafforza sul dollaro. In attesa delle mosse della Yellen, presidente della Federal Reserve, il cui annuncio è atteso tra il 16 e il 18 dicembre, i mercati sembrano avere subito un risveglio dal letargo delle ultime settimane.



M e r c a t i

internazionali

Mercati internazionali. Lo scrollone di Draghi

Dopo le dichiarazioni di Draghi l'euro si rafforza sul dollaro. In attesa delle mosse della Yellen, presidente della Federal Reserve, il cui annuncio è atteso tra il 16 e il 18 dicembre, i mercati sembrano avere subito un risveglio dal letargo delle ultime settimane.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 4 dicembre 2015 -

A turbare la calma dei mercati cerealicoli ci ha pensato il Governatore della BCE Mario Draghi con la conferma del QE (Quantitative Easing) sino al marzo 2017 e contestualmente la BCE ha deciso per il taglio del -0,3% dei tassi sui depositi. Un annuncio che ha scosso i mercati innescando immediatamente il rafforzamento dell'euro sul dollaro che ha raggiunto quota 1,09080 nella giornata odierna.

La farina di soia, su base annua, per il 2016 quotava 325 nella giornata di giovedì per la 44 e 333 per la proteica normale 46,50%. Sono state realizzate operazioni sul 2017 con la proteica a 340 in partenza dal porto di Ravenna.

Mercato nazionale

Nessuna particolare novità per quanto riguarda il mercato interno i cui segnali positivi sono limitati al settore **bioenergetico** dove continuano a tenere banco il **Glicerolo** e le **Oleine**. Da segnalare inoltre una presenza consistente di grano duro **deteriorato** e declassato a uso energetico, per il cui utilizzo occorre rispettare rigorose procedure burocratiche.



Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è in flessione negativo a 574 punti, il **petrolio** cede altri 40 centesimi 41,20 \$/barile e il **cambio** schizza a 1,09080.

Indicatori del 4 dicembre 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
578	1,0980	41,20 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto **qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.**



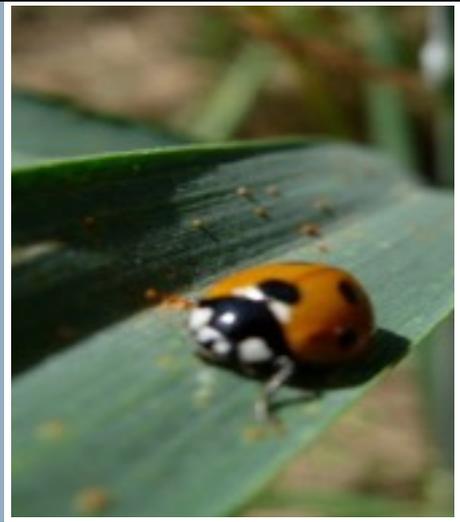


MERCATO CEREALI

Mercati dei cereali. Parola d'ordine: stabilità

Unico settore vivace, anche nella settimana in corso, rimane quello energetico. L'indice di cambio prosegue nella direzione del raggiungimento della parità tra Euro e Dollaro statunitense.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



M e r c a t i

internazionali

Mercati dei cereali. Parola d'ordine: stabilità

Unico settore vivace, anche nella settimana in corso, rimane quello energetico. L'indice di cambio prosegue nella direzione del raggiungimento della parità tra Euro e Dollaro statunitense.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 3 dicembre 2015 -

Sempre calmi sia i mercati nazionali sia quelli internazionali. La costante che accomuna i prodotti è il “non calo” dei prezzi. Deboli le piazze internazionali soprattutto negli Stati Uniti.

La farina di soia, su base annua, per il 2016 quotava 335 nella giornata di martedì per la 44 e 339 per la proteica normale 46,50%. Sono state realizzate operazioni sul 2017 con la proteica a 346 in partenza dal porto di Ravenna.



Mercato nazionale

Come anticipato anche il mercato interno non mostra ancora segnali di particolare vivacità, fatta eccezione per il settore **bioenergetico** dove continuano a tenere banco il **Glicerolo** e le **Oleine**. Da segnalare inoltre una presenza consistente di grano duro **deteriorato** e declassato a uso energetico, per il cui utilizzo occorre rispettare rigorose procedure burocratiche.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è in leggera ripresa a 598 punti, il **petrolio** torna a scendere a 41,60 \$/barile e il **cambio** prosegue la fase discendente verso la parità come alcuni analisti ipotizzano entro fine anno 1,05860 arrivando a sfiorare anche 1,05 nelle scorse ore.

Indicatori del 1 dicembre 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
598	1,05868	41,60 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei “noli” è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



LATTIERO CASEARIO

Torna a sorridere il “parmigiano”

In crisi profonda il latte spot che porta il segno negativo anche in questa 49esima settimana. Non va meglio per il burro che cede 5 centesimi. Creme e Padano rimangono invariati mentre il mercato del Parmigiano Reggiano sembra risvegliarsi.

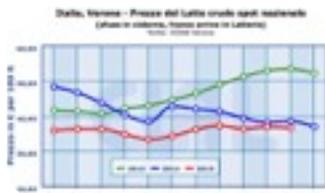
(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Torna a sorridere il “parmigiano”

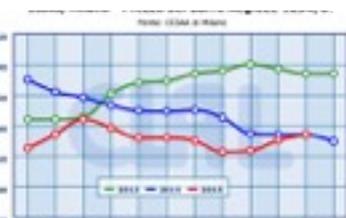
In crisi profonda il latte spot che porta il segno negativo anche in questa 49esima settimana. Non va meglio per il burro che cede 5 centesimi. Creme e Padano rimangono invariati mentre il mercato del Parmigiano Reggiano sembra risvegliarsi.



di Virgilio Parma, 2 dicembre 2015

LATTE SPOT Non c'è pace per il latte. un'altra settimana al ribasso ha contrassegnato il latte spot in tutte e tre le categorie prese a riferimento. A Verona

cede il -2,13% il latte crudo spot nazionale (35,05 - 36,09€/100 litri di latte), il -3,05% il latte intero pastorizzato (32,48 - 32,99€/100 litri latte) e infine anche il latte scremato spot estero, dopo molte settimane di stabilità, crolla del -5,26% posizionandosi tra 18,11 e 19,15€/100 litri latte.



BURRO E PANNA Finita la fase di stasi è la volta della discesa. -5 centesimi perduti a Milano in tutte e quattro le categorie sotto osservazione. Regge invece il burro zangolato da panne fresche di Parma, almeno sino a venerdì prossimo in quanto a Reggio Emilia, nella seduta camerale di ieri, si è adeguata al

mercato quotando 1,35€/kg (-5 centesimi). Invariate invece le quotazioni delle creme a uso alimentare sia sulla piazza di Milano sia in quella veronese.

Borsa di Milano 30 novembre:

BURRO CEE: 2,80€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,95€/Kg.

BURRO PASTORIZZATO: 1,95€/Kg.

BURRO ZANGOLATO: 1,75€/Kg.

CREMA A USO ALIMENTARE: 1,52€/Kg.

Borsa Verona 30 novembre:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,50-1,55 €/Kg.

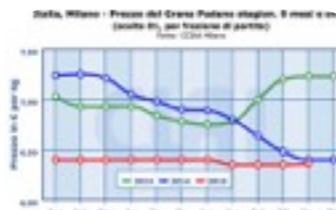
Borsa di Parma 27 novembre:

BURRO ZANGOLATO: 1,40€/kg.

Borsa di Reggio Emilia 01 dicembre

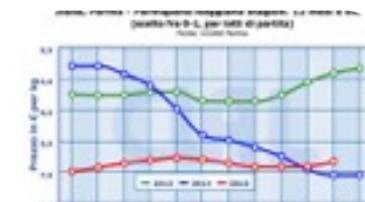
BURRO ZANGOLATO: 1,35 - 1,35€/kg.

GRANA PADANO Non si è replicato il rimbalzo registrato nella scorsa 48esima settimana per il Grana Padano. Il mercato delle due principali DOP sembra risvegliarsi e, con l'approssimarsi delle festività natalizie, un nuovo incremento potrebbe venire presto trascritto sui mercuriali. In particolare, le quotazioni sono: 6,35-6,45 €/kg per il 9 mesi di stagionatura e 7,10-7,75 €/kg per il 15 mesi e oltre di invecchiamento.



P A R M I G I A N O

REGGIANO A fare da traino alla ripresa dei formaggi duri è il Parmigiano Reggiano che, nell'ultima sessione camerale della borsa merci parmense, ha aggiornato i listini con un ulteriore incremento di 10 centesimi. 7,65 - 7,90€/kg e 8,70 - 9,00€/kg i listini della borsa parmense relativamente al 12 e ventiquattro mesi di



#latte #parmigianoreggiano

Parmigiano Reggiano, scorte finalmente in flessione e attesa per l'impennata di vendite natalizie.

Prosegue la ripresa delle quotazioni (altri 10 cent/kg alla Borsa comprensoriale) e aumentano gli ordini per il prodotto oltre i 18 mesi di stagionatura. Attesa per un'impennata delle vendite nelle festività.

Reggio Emilia, 2 dicembre 2015 - Dopo due anni di lievi ma costanti incrementi, le scorte di Parmigiano Reggiano mostrano la prima evidente flessione.

Il riferimento, in particolare, è al prodotto stagionato oltre 18 mesi, per il quale (fonte SIPR) si registra un calo dell'1,1%; non accadeva dal novembre 2013, quando la flessione fu dello 0,2%.

"Un dato positivo - **sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai** - chiaramente determinato da un aumento della richiesta che sta proseguendo e va a consolidare quei dati che a fine ottobre parlavano di un +2,3% delle vendite nella GDO (in netta controtendenza rispetto al calo del 2,9% della vendita di formaggi duri) e di un flusso di esportazioni che a fine agosto risultava in

#vino #spumante #export

Vino, De Castro: su liberalizzazioni meno preoccupati dopo impegno con Hogan

Il coordinatore S&D della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo interviene al convegno Business Strategies al Wine2wine di Veronafiere: E' assolutamente necessario mantenere il livello di protezione delle denominazioni

Verona, 2 dicembre 2015. "È chiaro che i nostri amici spagnoli e portoghesi vedono con interesse la possibilità di prendersi le nostre quote di mercato, ma stiamo lavorando perché ciò non avvenga e sembra che l'impegno preso dal



crescita del 7,2% per il prodotto in forme o porzionato e del 14,7% per il grattugiato".

"La flessione delle scorte - prosegue Alai - è a maggior ragione significativa se si considera che si riferisce ad un prodotto marchiato e stagionato oltre 18 mesi, sul quale aumentano complessivamente quegli acquisti che in questi anni si erano già fortemente innalzati per il formaggio a lunga stagionatura (30 mesi e oltre), determinando cambiamenti profondi nella struttura delle scorte".

Alla crescita dei consumi e alla diminuzione del prodotto in stagionatura nei magazzini corrisponde anche un consolidamento della ripresa delle quotazioni all'origine, che già si era manifestata tra la metà di ottobre e la metà di novembre.

"La cautela - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano - è ancora d'obbligo, ma la Borsa comprensoriale ha

registrato un ulteriore incremento di 10 centesimi al chilo venerdì scorso e i segnali che giungono dalle ancor più recenti sedute dei mercati delle province interessate sono ancor più confortanti. Siamo ancora al di sotto di valori in grado di garantire reale redditività ai produttori, ma questo trend, ora accompagnato da una flessione delle scorte finalmente evidente, apre migliori prospettive di ritorno a livelli più soddisfacenti, soprattutto in vista di quelle festività che già lo scorso anno determinarono un sensibile rialzo (+7% rispetto al 2013) delle vendite sul mercato interno".



commissario Hogan abbia ridotto questo rischio, anche se manteniamo la massima allerta". Così, in riferimento alla proposta di liberalizzazione dei nomi dei vini identitari, è intervenuto oggi il coordinatore S&D Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, durante il convegno Business Strategies al Wine2wine di

Veronafiere. "È assolutamente necessario - ha proseguito De Castro - mantenere il livello di protezione delle denominazioni fino ad oggi garantito. Il sistema Italia si deve muovere compatto, attivarsi per evitare che questa deriva liberista possa mettere in discussione gli sforzi di investimento fatti dai nostri consorzi". Al seminario Business Strategies De Castro ha poi concluso con un plauso al viceministro Calenda per il "lavoro straordinario svolto con il piano straordinario Made in Italy" e sull'importanza del progetto di legge a firma del presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Luca Sani, per il riconoscimento del vino quale patrimonio culturale: "anche perché a Bruxelles stiamo cercando di controbattere a una vera e propria deriva tra uso e abuso di alcool secondo un approccio nordeuropeo".

(Fonte Verona Fiere)

#vino #spumante #export

Vino, Boscaini (federvini) su OCM promozione gravi ritardi, imprese e importatori preoccupati.

"La promozione deve avere le gambe lunghe, ma noi ne abbiamo una zoppa e così non siamo in grado di comunicare il nostro vino, al contrario degli altri Paesi europei".

Verona, 2 dicembre 2015. Lo ha detto, in merito al prossimo decreto sui fondi Ocm promozione, il presidente di Federvini, Sandro



Boscaini, intervenendo al convegno Business Strategies di Wine2wine. "Dobbiamo essere messi nelle condizioni di spendere bene i soldi a noi destinati - ha proseguito il presidente dei produttori italiani -, così come lo fanno Francia, Germania, Spagna e Portogallo. Purtroppo non

è così e mi dispiace che oggi il Mipaaf non sia presente a questo convegno. Le nostre aziende sono molto preoccupate per l'iter del decreto che già quest'anno ha preso il via con 8 mesi di ritardo. In questo momento - ha concluso il presidente - le imprese non sono in grado di dire cosa avremo a disposizione e pianificare l'investimento. Tutto questo rende incredibilmente difficile fare proposte e soprattutto rende sgomenti gli importatori che trattano allo stesso tempo con i nostri colleghi europei, che conoscono i programmi con mesi di anticipo rispetto a noi".

(Fonte Verona Fiere)

#vino

Vino, Sani: formula legislativa semplificata per il testo unico del vino

“Abbiamo raggiunto un testo unico base e dal prossimo anno il registro unico sarà una realtà”. Lo ha annunciato il Luca Sani, presidente della Commissione Agricoltura della Camera in occasione del convegno Strategies del Wine2wine di Veronafiere.

Verona, 2 dicembre 2015. “La prossima settimana il Testo Unico del vino passerà all'esame della Commissione Agricoltura e c'è la volontà di procedere all'approvazione



attraverso la formula legislativa semplificata della legislativa”. Lo ha dichiarato oggi al convegno Business Strategies del Wine2wine di Veronafiere il presidente Commissione Agricoltura della Camera, Luca Sani. “Abbiamo raggiunto un testo base – ha proseguito il presidente – e dal prossimo anno il registro unico sarà una realtà. Occorre investire

su questo settore, per quello che rappresenta per il made in Italy e per l'agroalimentare più in generale”. Ma il provvedimento non parlerà solo di promozione in senso stretto: “Vogliamo inserire il riconoscimento del vino come patrimonio culturale del Paese. Il riconoscimento simbolico è già importante per un Paese con il bagaglio storico culturale come l'Italia, ma questa misura si ripercuote anche nell'inserimento dell'insegnamento di questa materia nei percorsi scolastici di attinenza al settore e nella distinzione del vino dagli altri alcolici – ha concluso Sani –. Dobbiamo pensare un programma di educazione al bere che parli di cultura e di ciò che il vino racconta della storia del nostro Paese”.

(Fonte Verona Fiere)

#latte #agroalimentare

L'AOP Latte Italia ha avuto un ruolo determinante durante il blocco di Lactalis. 5.000 quintali di latte raccolti in un solo giorno

Ottolini (AOP Latte Italia): Ora vogliamo crescere, siamo aperti ad altre OP italiane. **Baldrighi** (Grana Padano): programmazione fondamentale, AOP ruolo chiave in questo processo

Montichiari (BS), 2 dicembre 2015. “Durante il blocco messo in atto da Lactalis, Latte Italia ha raccolto 5mila quintali di latte in un giorno, dimostrando il ruolo strategico di questa aggregazione nella gestione dei periodi di crisi”. Lo ha detto oggi a Montichiari il direttore di AOP Latte Italia, **Marco Ottolini**, durante la prima assemblea programmatica dell'associazione di organizzazioni di produttori dell'Alleanza delle Cooperative agroalimentari che con 1 milione di tonnellate di latte/anno produce da sola oltre il 10% del latte italiano. “Puntiamo a crescere – ha aggiunto Ottolini – arrivando entro il prossimo triennio almeno a 2



milioni di tonnellate di latte gestito. Siamo perciò aperti ad altre OP italiane che vogliono condividere con noi questo percorso”.

Tip, accordi di filiera, programmazione produttiva e campagne di comunicazione per il consumo. Questi i temi al centro del dibattito di oggi che ha visto un'importante partecipazione ai lavori assembleari della prima grande AOP del settore, che raccoglie il latte di mille produttori conferitori, assieme agli assessori all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava e del Piemonte, Giorgio Ferrero. Presenti in rappresentanza dell'Alleanza delle Cooperative agroalimentari, il presidente del consorzio Grana Padano, **Cesare Baldrighi**, il presidente del Gruppo Latte di Copa-Cogeca, **Tommaso Mario Abrate**, il vicepresidente nazionale di Fedagri-Confcooperative, **Fabio Perini**. Ai lavori era presente anche il vicepresidente nazionale di

Coldiretti, Ettore Pradini.

“La programmazione produttiva è fondamentale per il settore. Siamo certi che strumenti come questa AOP possono entrare in pieno nel processo di programmazione, ad esempio con l'impegno a ritirare il latte in eccesso che non va alla produzione dei formaggi dop”. Questo il commento del presidente del consorzio Grana Padano, **Cesare Baldrighi**, intervenuto all'assemblea. A chiedere invece “un maggiore coinvolgimento della grande distribuzione organizzata negli accordi di filiera” è il presidente del Gruppo Latte di Copa-Cogeca, **Tommaso Mario Abrate**, mentre per il vicepresidente nazionale di Fedagri-Confcooperative, **Fabio Perini**, “occorre trovare la giusta remunerazione in tutta la filiera per dare poi un risultato al consumatore. Ciò si ottiene anche con la trasparenza nei rapporti”.

Urgenti infine per l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, **Gianni Fava**, soluzioni strutturali per il settore: “Bisogna destinare le risorse comunitarie per misure di tutela del reddito come le assicurazioni, le soluzioni tampone servono a poco”.

(Fonte Alleanza delle Cooperative Italiane)

#vino #spumante #export

Vino: Santandrea (ACI Agroalimentare): istituzioni al fianco dei produttori sul dossier etichettatura

Ruenza Santandrea (alleanza delle cooperative italiane) dichiara la propria soddisfazione per le iniziative messe in campo dai due rami del Parlamento. “E' segno - sottolinea la coordinatrice del settore vitivinicolo - che le istituzioni italiane si stanno via via mobilitando al fianco dei produttori sul dossier etichettatura.”

Roma, 2 dicembre 2015. “Positive le iniziative messe in campo oggi dai due rami del Parlamento, a cominciare dalla risoluzione presentata dall'onorevole Fiorio e continuando



c o n

l'audizione informale dell'ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura del Senato sulla tutela della denominazione del vino Lambrusco. E' segno che le istituzioni italiane si stanno via via mobilitando al fianco dei produttori sul dossier etichettatura”. Così la coordinatrice del settore vitivinicolo dell'Alleanza delle Cooperative agroalimentari, **Ruenza Santandrea**, in merito al dossier sull'etichettatura dei vini europei, tra le cui

pieghe si nasconderebbe una deregolamentazione della disciplina vitivinicola, con il pericolo di vedere banalizzati alcuni dei quei principi su cui si è retta fino ad oggi la forza del nostro settore vitivinicolo.

“L'augurio – ha proseguito Santandrea – è che le iniziative messe in campo quest'oggi, che seguono quanto fatto dal ministero dell'Agricoltura già nel mese di luglio scorso e dal coordinatore per il gruppo S&D della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, la scorsa settimana durante un colloquio con il Commissario all'agricoltura Phil Hogan – ha concluso – diano forza al nostro governo per far sentire con determinazione le ragioni del mondo vitivinicolo italiano sui tavoli europei”

(Fonte Alleanza delle Cooperative Italiane)

#agromercati #ismea

Overview sui mercati: segnali di recupero nel settore bovino.

Segnali di riequilibrio nel mercato dei bovini dopo lo shock causato dal crollo dei consumi. In recupero anche i formaggi grana mentre il settore cerealicolo non manifesta novità rilevanti. Oli extravergine ancora orientati al ribasso.

Roma, 30 novembre 2015

Il graduale ritorno alla normalità, dopo lo shock causato dal crollo dei consumi delle scorse settimane, sta riportando in equilibrio il mercato nazionale dei **bovini**, che in alcuni casi, specificamente per i vitelloni delle razze autoctone, ha fatto anche segnare un leggero recupero delle quotazioni. Lo rileva l'Ismea **nell'Overview sui mercati agroalimentari di questa settimana**, aggiungendo che di "new normal" si può sicuramente parlare nel circuito del ristallo che, dopo l'emergenza Blue tongue in Francia, sta registrando adesso volumi di scambio più regolari e prezzi in graduale assestamento. Per i broutard le quotazioni mostrano una progressiva riduzione rispetto ai livelli delle scorse settimane. Mentre il calo del bestiame da macello e dei principali tagli, associato all'allarme Oms, sembra ormai rientrato, in un mercato che sconta nelle aspettative degli operatori un miglioramento da qui a fine anno. Resta al contrario piuttosto debole il comparto **suino**, con prezzi che mostrano una direzione ancora ribassista sia per i suinetti da ristallo che per i capi da macello, influenzati anche da un'offerta estera pressante. La previsione di una flessione dei prezzi per alcuni tagli industriali sta influenzando le aspettative anche sul circuito del vivo, riducendo le possibilità di una ripresa delle quotazioni, mentre il quadro congiunturale resta fortemente sbilanciato dal lato dell'offerta per gli **avicoli**, che continuano ad accusare diffusi ribassi sia per il vivo che per le carni, anche nella prospettiva di breve termine.

Negativo il mercato delle **uova**, con qualche accenno di ripresa (ma sotto le aspettative) solo per i piccoli calibri destinati al circuito industriale. Anche i prezzi dei **conigli** registrano diffusi cedimenti sulle principali



piazze nazionali determinati in questo caso da una domanda più debole dopo gli alti prezzi raggiunti le scorse settimane.

Appare in netto ritardo la campagna di commercializzazione degli **ovicaprini**, in un mercato ancora debole ma in progressivo miglioramento nella previsione a breve.

Per quanto riguarda i **lattiero-caseari**, i formaggi grana stanno recuperando alcune posizioni ed è prevedibile che l'intonazione positiva del mercato prosegua fino al termine dell'anno. I consumi interni confermano un andamento stagnante e l'unica leva resta quella dell'export, soprattutto verso gli Usa.

Circa i prodotti ortofrutticoli, il repentino abbassamento delle temperature ha impresso una spinta al rialzo ai prezzi degli **ortaggi** in serra (principalmente zucchine, pomodori e melanzane). Per quanto concerne le principali ortive di stagione (cavolfiori, finocchi, broccoli ed ortaggi a foglia) il clima freddo non ha determinato significative variazioni dei listini in quanto il mercato sta riassorbendo l'eccesso di offerta che si era

prossimi giorni sono attese variazioni positive dei prezzi anche degli ortaggi di pieno campo.

Nel comparto **frutticolo** non si registrano movimenti di rilievo sui prezzi di mele e pere, mentre l'eccesso d'offerta, con una discreta interferenza anche del prodotto cileno, sta influenzando negativamente la campagna di commercializzazione del kiwi, in un mercato piuttosto critico anche per i loti.

Per le ultime partite di uva da tavola i prezzi rimangono stabili sulle quotazioni dell'ottava precedente, soprattutto per le provenienze metapontine. E' probabile che si arrivi a fine anno con volumi più contenuti rispetto alla media stagionale, una prospettiva che potrebbe alzare il livello dei prezzi in coincidenza con le festività di fine anno.

Tra i **cereali**, non emergono novità di rilievo sul circuito dei frumenti, mentre mais e semi di soia riflettono, nei ribassi di questi giorni, le dinamiche in atto sui mercati internazionali.

Nel comparto **vinicolo** non migliorano le aspettative per i vini comuni, quanto meno nell'ottica di un recupero del terreno perso nella scorsa campagna.

Restano chiaramente orientati al ribasso i prezzi degli **oli di oliva** sia extravergini che raffinati, mentre nel comparto **floricolo** gli operatori si mostrano fiduciosi per il ponte dell'Immacolata, in un mercato che resta al momento stazionario.

(Fonte ismeaservizi)



verificato nelle scorse settimane. Per i

#lavoro #ricerca

25 anni e ancora tanta voglia di mettersi in gioco da leader. Tra Passato e Futuro.

Capitani d'impresa non si nasce ma si diventa con tenacia, esperienza e soprattutto formazione manageriale.

Il ricambio generazionale è sempre stato un punto di debolezza delle piccole e medie imprese, quel tessuto imprenditoriale che, grazie a innovazione, capacità e intuizione hanno consentito all'Italia di progredire e scalare la classifica delle nazioni più industrializzate del mondo. Per mantenersi ai vertici occorre però innovazione e competenze sempre al passo coi tempi che non si tramandano solo per via genetica ma con apertura mentale, creatività e formazione manageriale a 360 gradi.

Questi gli elementi che spinsero, 25 anni fa, un gruppo di giovani imprenditori a fondare il "gruppo giovanile" di un'importante organizzazione che associava piccole e medi imprese. Con l'umiltà tramandata per via genetica e la determinazione creativa tipica dell'età alcuni di loro promossero quello che oggi è ancora un organo vivo e vivace, una scuola di impresa che è anche scuola di vita.

Quegli stessi, oggi donne e uomini di successo, con rinnovato entusiasmo, hanno dato vita a ITALA-motoredimpresa e quale migliore occasione presentare e

promuovere i suoi scopi proprio in occasione dell'anniversario del quinto lustro di quella prima volta del 1990.

E

stato Alberto Aldegheri, ex vice-presidente nazionale del Gruppo Giovani e presidente di Itala-motore impresa, a fare gli onori di casa accogliendo, lo scorso sabato, una cinquantina di loro alla "Cascina Capuzza" di Desenzano sul Garda, di proprietà di Luca Fomentino già componente del direttivo dell'ex Gruppo Giovani di Brescia ed attuale Presidente del Consorzio del Lugana.

Non un'occasione nostalgica ma l'invito a una nuove sfida, questo la sintesi dell'intervento di Alberto Aldegheri, che ha infine sollecitato gli intervenuti a pensare di porre a disposizione dell'associazione neo-costituita le loro diffuse e qualificate esperienze favorendo la realizzazione delle idee di molti giovani, trasformando i loro sogni in progetti d'impresa.

"La nostra associazione, costituita all'inizio di quest'anno - conclude Aldegheri -, prende in prestito il nome ITALA da quella gloriosa fabbrica di automobili, fondata

nel 1904, la cui vettura 35/45HP nel 1907 prese parte al Raid Internazionale Pechino - Parigi e lo vinse con grande vantaggio su tutti gli altri concorrenti. Per lungo tempo, grazie a questa affermazione, l'Itala fu conosciuta in tutto il mondo. Ed è con questo nome che abbiamo fondato un'associazione con l'idea di offrire un punto d'incontro tra le persone che desiderano diventare degli imprenditori e chi ha le conoscenze e le capacità per realizzare i vari progetti. E in quale migliore bacino attingere, per affrancare gli scopi sociali, se non in quello che 25 anni fa decise di unirsi, fare esperienze comuni e condividerle. Mi piacerebbe che quei momenti si rinnovassero, ancora una volta tutti insieme".

L'incontro non poteva che iniziare dal Museo Nicolis che ospita, tra gli innumerevoli mezzi di trasporto che hanno fatto la storia, anche la mitica **Itala**.

Itala Motore di impresa





#ambiente

Ekoclub: basta con le immissioni incontrollate di lepri sul nostro territorio

Nonostante si registrino, oramai da tanti anni, notevoli e gravi danni ambientali, riferiti maggiormente al settore agricolo e causati dalle continue immissioni di esemplari di lepri sul territorio, l'ATC, l'**Ambito Territoriale di Caccia di Brindisi** - A, con un provvedimento del suo Commissario ad Acta, prof. Luigi Argentieri, ha indetto un bando di gara per l'acquisto di lepri per una spesa complessiva di 100 mila Euro.

Non solo tale decisione continua a penalizzare, dal punto di vista ambientale, il settore agricolo del nostro territorio, perché le lepri si nutrono dei frutti del raccolto dei coltivatori brindisini. ma non è in linea con un corretto percorso procedurale e normativo, dal momento che l'ATC non può ragionare in maniera autonoma su questo aspetto, ma deve rifarsi ad atti regolamentari e di indirizzo della Provincia di Brindisi, con riferimento alle attività di controllo extracalendarario su specie faunistiche cacciabili che determinano danni all'agricoltura.

Non ci risulta, infatti, che tali procedure siano state attivate da parte della stessa Provincia, né che siano state effettuate indagini conoscitive per capire la reale situazione della presenza di lepri nel territorio brindisino. Da stime non ufficiali pare che ve ne siano 1000, appartenenti soprattutto a specie non autoctone.

Al di là del puro e gravissimo danno ambientale all'interno del Parco delle Saline di Punta della Contesa, causa di tantissime richieste di risarcimento danni da parte degli agricoltori, le lepri costituiscono un pericolo anche per la circolazione stradale, poiché molti esemplari arrivano in città, in



particolare nella zona industriale, attraversando strade ad alta percorrenza veicolare.

Anche la Regione Puglia, con un investimento di 460mila euro, ha attivato alcune misure per contenere i programmi di immissione di lepri nel Parco di Punta della Contesa, come la realizzazione di una recinzione comprensoriale sui territori del parco che presentano una maggiore densità di lepri, il posizionamento di dissuasori di tipo olfattivo a base di proteine animali; l'attuazione di un piano di prelievo e successivo spostamento degli esemplari in territori esterni al parco, e tanti altri provvedimenti.

Nonostante tutto questo, il Commissario ad acta dell'ATC di Brindisi persevera nel ripopolare di lepri il territorio brindisino in maniera incontrollata. In virtù di tutto ciò, visto che i contadini continuano a lamentarsi per danni che subiscono, che gli animalisti e gli ambientalisti intervengono puntualmente con denunce all'Autorità Giudiziaria, che gli enti locali non sanno che fare, chiediamo a viva voce, interessando l'opinione pubblica, che si ponga definitivamente un freno a questi acquisti dissennati di lepri, condotti dall'ATC Brindisi al di fuori di ogni regola e sempre con i soldi della comunità.

COMUNICATO STAMPA
EKOCLUB (Brindisi, 1 dicembre 2015)



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)